



# RIVOLUZIONE COMUNISTA

Foglio murale a cura dell'Esecutivo Centrale

## 1° Maggio 2023 di riscossa operaia e classista

*A tutti i lavoratori/ci occupati/e e disoccupati/e, ai giovani e alle giovani;  
proponiamo le indicazioni operative che il momento politico impone:*

**battersi con fermezza contro il governo post-fascista**

- assertore del trinomio oscurantista *Dio, Patria, Famiglia*;
- dissanguatore della massa impoverita di lavoratori/ci, occupati/e, precari/e, disoccupati/e;
- massacratore di migranti;
- oppressore della dignità femminile, degli omosessuali, trans, e delle coppie omogenitoriali;
- militarizzatore della gioventù e castigatore delle frange dissenzienti;
- filoamericano, sovranista, espansionista, guerrafondaio.

Accelerare l'abbandono delle confederazioni sindacali che, per sopravvivere, si stringono sempre di più al sistema capitalistico, il quale attraversa peraltro il suo massimo fallimento storico. E dar vita, per contro, a organizzazioni combattive a servizio del salariato in una prospettiva di ribaltamento del sistema.

Per farsi un'idea del grado di corruzione raggiunto dal sindacato confederale citiamo un episodio di recente intercorso all'ex Ilva di Taranto. Nel "pozzo nero" del max siderurgico, che nel giro di un decennio ha eliminato circa 5.000 dipendenti, la direzione aziendale ha chiesto la collocazione in Cigs del troncone dei 1.600 lavoratori in "amministrazione straordinaria" in base all'accordo sindacale del 2018. La collocazione in Cigs di questi lavoratori rompe con il vincolo di assunzione e li candida ad una prossima eliminazione. Fiom e Fim hanno sottoscritto questo accordo beffa dalla cui onta si sono salvati, per fortuna loro, Uilm e USB.

Passando agli obiettivi, li compendiamo in 10 indicazioni, orientate agli aspetti reali e operativi.

- 1) Impugnare la bandiera rossa dell'internazionalismo proletario.
- 2) Solidarietà e appoggio a migranti e immigrati contro la politica di massacro e razzista condotta dal governo.
- 3) I proletari di ogni genere colore e nazione debbono lottare insieme per eliminare lo sfruttamento, il dominio dell'uomo sull'uomo; ogni forma di oppressione; e costruire una società senza classi di liberi e uguali.
- 4) L'invasione russa dell'Ucraina iniziata il 24/2/2022, trasformatasi ben presto in conflitto *euro-atlantico* tra superpotenze medie e piccole potenze occidentali (come abbiamo rilevato il 1° maggio 2022), impone che i proletari italiani, e così quelli degli altri paesi, si battano contro la propria borghesia e il proprio governo che ne sono cobelligeranti con ampie ambizioni geopolitiche. E debbono assumere questa posizione sulla base del principio marxista che *"il nemico è in casa nostra"* perché si tratta della classe dominante che da qui va debellata. Quindi il che fare è: battersi in ogni paese per rovesciare le bande di potere borghesi; ed instaurare al loro posto il potere proletario.
- 5) Esigiamo, intanto, un aumento secco di € 500 sul salario base di 2.000 euro mensili; l'aumento del salario minimo garantito a € 1.750 a favore di tutti i lavoratori sottopagati, precari, in lista d'attesa, giovani e donne. Esigiamo, altresì, un sussidio di emergenza di € 1.250 mensili a favore di tutti i bisognosi/e. Qualunque erogazione monetaria, sotto qualsiasi forma corrisposta, va detassata dall'Irpef.
- 6) Lanciamo, al contempo, una campagna di agitazione per la riduzione della settimana lavorativa a 30 ore, ripartita in 6 ore quotidiane per 5 giorni; essendosi allargata enormemente la forbice tra produttività e tempo di lavoro.
- 7) Costituire, in ogni luogo di lavoro, a difesa della salute e contro le crescenti stragi in ogni tipo di azienda, i *comitati ispettivi operai* col compito di bloccare l'attività nei casi di pericolo, nonché di impedire che vengano buttate allo sbaraglio le giovani forze-lavoro senza adeguata esperienza; e di formare organismi territoriali per il controllo sulle piccole aziende.
- 8) Nelle lotte rivendicative di un certo respiro portare avanti piattaforme comuni a livello intercategoriale, intersettoriale, e generale; creando casse di resistenza a sostegno delle lotte più prolungate e per far fronte alle repressioni. Respingere nei contesti più tesi, come autotutela dell'autonomia operaia, i fogli di via e il daspo urbano applicati dalle forze dell'ordine come misure di intimidazione e di costrizione.
- 9) In questo momento di accelerato impoverimento di massa esigere alloggi decenti a favore dei senza tetto; nonché affitti bassi, comunque non superiori al 10% del salario per chi un reddito ce l'ha. E, spingendo l'attenzione alle carceri, esigere altresì l'abolizione degli artt. 4 bis e 41 bis dell'ordinamento penitenziario e a seguire: a) un'amnistia immediata per tutti i reati patrimoniali commessi per automantenimento da giovani e disoccupati; b) un indulto secco incondizionato di 3 anni generalizzato; c) l'abolizione della recidiva in tutte le sue gradazioni moltiplicatrici feroci della pena.
- 10) Chiamiamo infine i proletari e i giovani del Sud e del Nord a schierarsi contro la *trappola della autonomia differenziata*, un meccanismo di usurpazione nelle mani delle maggiori regioni settentrionali proiettato al *vampiraggio*, al dissanguamento di quelle meridionali. In breve, se sotto il manto del *"federalismo"* monterà in cattedra il *regionalismo piratesco* che è la sua incarnazione effettiva, la realtà meridionale verrà subissata da due *piaghe* profonde: il ritorno alle *gabbie salariali* e l'*avvilimento mortifero* della popolazione povera per mancata assistenza.

### Conclusione

La conquista di qualsiasi obiettivo o miglioramento, nonché il loro mantenimento, sono possibili solo attraverso incessanti lotte operaie, sindacali e non solo. E finché il potere resta nelle mani della borghesia, dell'oligarchia finanziaria, tutto viene messo in forse. Il periodo che attraversiamo è di profondo sconvolgimento mondiale. E le masse proletarie e le nuove generazioni non possono difendersi e contare senza attrezzarsi del partito rivoluzionario. E dunque è questo il compito centrale che questo 1° Maggio sollecita a tutte le avanguardie proletarie e rivoluzionarie.

Milano, 29 aprile 2023, L'Esecutivo Centrale di Rivoluzione Comunista.